

Dalla teorizzazione della razza al razzismo

Il 5 agosto del 1938 venne pubblicato dal governo fascista italiano il *Manifesto della razza*, di cui riportiamo alcuni passaggi, che portò all'esclusione degli ebrei da tutti gli ambiti della vita sociale, dalla scuola agli impieghi pubblici e alle banche ecc.

Attività

Rispondi alle seguenti domande.

1. Quali ti sembrano le tesi centrali sostenute nel primo documento?
2. Secondo questo documento, a quale razza appartiene la popolazione italiana? Perché?
3. Qual è il soggetto del secondo testo e quale immagine ne viene data?

- 1. LE RAZZE UMANE ESISTONO.** La esistenza delle razze umane non è già una astrazione del nostro spirito, ma corrisponde a una realtà fenomenica, materiale, percepibile con i nostri sensi. [...]
- 5 2. ESISTONO GRANDI RAZZE E PICCOLE RAZZE.** Non bisogna soltanto ammettere che esistano i gruppi sistematici maggiori, che comunemente sono chiamati razze e che sono individualizzati solo da alcuni caratteri, ma bisogna anche ammettere che esistano
- 10** gruppi sistematici minori (come per es. i nordici, i mediterranei, i dinarici, ecc.) individualizzati da un maggior numero di caratteri comuni. Questi gruppi costituiscono dal punto di vista biologico le vere razze, la esistenza delle quali è una verità evidente.
- 15 3. IL CONCETTO DI RAZZA È CONCETTO PURAMENTE BIOLOGICO.** Esso quindi è basato su altre considerazioni che non i concetti di popolo e di nazione, fondati essenzialmente su considerazioni storiche, linguistiche, religiose. Però alla base delle differenze di popolo
- 20** e di nazione stanno delle differenze di razza. [...]
- 4. LA POPOLAZIONE DELL'ITALIA ATTUALE È NELLA MAGGIORANZA DI ORIGINE ARIANA E LA SUA CIVILTÀ ARIANA.** Questa popolazione a civiltà ariana abita da diversi millenni la nostra penisola; ben poco è rimasto della civiltà delle genti preariane. L'origine degli Italiani attuali parte essenzialmente da elementi di quelle stesse razze che costituiscono e costituiscono il tessuto perennemente vivo dell'Europa.
- 5. È UNA LEGGENDA L'APPORTO DI MASSE INGENTI**
- 30** **DI UOMINI IN TEMPI STORICI.** Dopo l'invasione dei Longobardi non ci sono stati in Italia altri notevoli movimenti di popoli capaci di influenzare la fisionomia razziale della nazione. Da ciò deriva che, mentre per altre nazioni europee la composizione razziale è
- 35** variata notevolmente in tempi anche moderni, per l'Italia, nelle sue grandi linee, la composizione razziale di oggi è la stessa di quella che era mille anni fa: i quarantaquattro milioni d'Italiani di oggi rimontano quindi nella assoluta maggioranza a famiglie che abitano l'Italia da almeno un millennio.
- 40 6. ESISTE ORMAI UNA PURA «RAZZA ITALIANA».** Questo enunciato non è basato sulla confusione del concetto biologico di razza con il concetto storico-linguistico di popolo e di nazione ma sulla purissima parentela di sangue che unisce gli Italiani di oggi alle generazioni che da millenni popolano l'Italia. Questa antica purezza di sangue è il più grande titolo di nobiltà della Nazione italiana.
- 7. È TEMPO CHE GLI ITALIANI SI PROCLAMINO FRANCAMENTE RAZZISTI.** Tutta l'opera che finora ha fatto il Regime in Italia è in fondo del razzismo. Frequentissimo è stato sempre nei discorsi del Capo il richiamo ai concetti di razza. La questione del razzismo in Italia deve essere trattata da un punto di vista puramente biologico, senza intenzioni filosofiche o religiose. La concezione del razzismo in Italia deve essere essenzialmente italiana e l'indirizzo ariano-nordico. Questo non vuole dire però introdurre in Italia le teorie del razzismo tedesco come sono o affermare che gli Italiani e gli Scandinavi sono la stessa cosa. Ma vuole soltanto additare agli Italiani un modello fisico e soprattutto psicologico di razza umana che per i suoi caratteri puramente europei si stacca completamente da tutte le razze extra-europee, questo vuol
- 55** dire elevare l'italiano ad un ideale di superiore coscienza di se stesso e di maggiore responsabilità.
- 8. È NECESSARIO FARE UNA NETTA DISTINZIONE FRA I MEDITERRANEI D'EUROPA (OCIDENTALI) DA UNA PARTE E GLI ORIENTALI E GLI AFRICANI DALL'ALTRA.** Sono perciò da considerarsi pericolose le teorie che sostengono l'origine africana di alcuni popoli

75 europei e comprendono in una comune razza mediterranea anche le popolazioni semitiche e camitiche stabilendo relazioni e simpatie ideologiche assolutamente inammissibili.

9. GLI EBREI NON APPARTENGONO ALLA RAZZA ITALIANA. Dei semiti che nel corso dei secoli sono approdati sul sacro suolo della nostra Patria nulla in generale è rimasto. Anche l'occupazione araba della
80 Sicilia nulla ha lasciato all'infuori del ricordo di qualche nome; e del resto il processo di assimilazione fu sempre rapidissimo in Italia. Gli ebrei rappresentano l'unica popolazione che non si è mai assimilata in Italia perché essa è costituita da elementi razziali
85 non europei, diversi in modo assoluto dagli elementi che hanno dato origine agli Italiani.

10. I CARATTERI FISICI E PSICOLOGICI PURAMENTE EUROPEI DEGLI ITALIANI NON DEVONO ESSERE ALTERATI IN NESSUN MODO. L'unione è ammissibile
90 solo nell'ambito delle razze europee, nel quale caso non si deve parlare di vero e proprio ibridismo, dato che queste razze appartengono ad un ceppo comune e differiscono solo per alcuni caratteri, mentre sono uguali per moltissimi altri. Il carattere puramente
95 europeo degli Italiani viene alterato dall'incrocio con qualsiasi razza extra-europea e portatrice di una civiltà diversa dalla millenaria civiltà degli ariani.

100 Al delirio razzista fascista che teorizza la superiorità razziale degli italiani affianchiamo il brano che segue, tratto da una relazione dell'ottobre 1912 dell'Ispettorato per l'immigrazione del Congresso degli Stati Uniti.

Generalmente sono di piccola statura e di pelle scura. Non amano l'acqua, molti di loro puzzano anche per

105 ché tengono lo stesso vestito per molte settimane. Si costruiscono baracche di legno e alluminio nelle periferie delle città dove vivono, vicini gli uni agli altri. Quando riescono ad avvicinarsi al centro affittano a caro prezzo appartamenti fatiscenti. Si presentano di solito in due e cercano una stanza con uso di cucina. Dopo pochi giorni diventano quattro, sei, dieci.

Tra loro parlano lingue a noi incomprensibili, probabilmente antichi dialetti. Molti bambini vengono utilizzati per chiedere l'elemosina ma sovente davanti alle chiese donne vestite di scuro e uomini
115 quasi sempre anziani invocano pietà, con toni lamentosi o petulanti. Fanno molti figli che faticano a mantenere e sono assai uniti fra di loro.

Dicono che siano dediti al furto e, se ostacolati,
120 violenti. Le nostre donne li evitano non solo perché poco attraenti e selvatici ma perché si è diffusa la voce di alcuni stupri consumati dopo agguati in strade periferiche quando le donne tornano dal lavoro.

I nostri governanti hanno aperto troppo gli ingressi alle frontiere ma, soprattutto, non hanno saputo selezionare fra coloro che entrano nel nostro Paese per lavorare e quelli che pensano di vivere di
125 espedienti o, addirittura, attività criminali.

Si parla degli italiani. Così prosegue la relazione:

130 Propongo che si privilegino i veneti e i lombardi, tardi di comprendonio e ignoranti ma disposti più di altri a lavorare. Si adattano ad abitazioni che gli americani rifiutano pur che le famiglie rimangano unite e non contestino il salario. Gli altri, quelli ai quali è riferita gran parte di questa prima relazione, provengono dal sud dell'Italia. Vi invito a controllare i documenti di provenienza e a rimpatriare i più. La nostra sicurezza deve essere la prima preoccupazione.

Guida all'analisi

L'accostamento tra questi due documenti ci permette di constatare come spesso l'atteggiamento tipico di un popolo sia di proclamare a grandi lettere e a gran voce la propria superiorità. L'esclusione dell'altro diventa così un modo per evitare ogni rischio di contaminazione e affermare gelosamente e con fierezza la propria identità. Gli stessi italiani che nel *Manifesto della razza* sono declamati puri discendenti della razza ariana e superiori perché distinti dalle popolazioni africane ed extraeuropee sono gli stessi che solo qualche decennio prima venivano additati come sporchi, petulanti e violenti in una relazione dell'Ispettorato per l'immigrazione statunitense. Il primo brano, partendo dall'assunto che le razze esistono e che esiste una pura razza italiana, arriva ad affermare che gli ebrei non ne fanno parte e che è ormai tempo che gli italiani si proclamino francamente razzisti. Questo documento ebbe come conseguenza l'esclusione degli ebrei dalla vita sociale, dalla scuola, dagli uffici pubblici. Il secondo brano, invece, incita il governo statunitense a rimpatriare la maggior parte degli italiani, perché prima viene la sicurezza dei propri cittadini. Il punto di vista cambia e il confronto tra i due testi si fa amaro e ironico al tempo stesso. Nel documento del 1912 sono gli italiani, popolo di migranti, a essere vittime di pregiudizi; oggi altre culture subiscono il medesimo trattamento discriminatorio, a riprova del fatto che l'atteggiamento etnocentrico è ancora difficile da abbandonare.